

Thay 2/2

Il giorno 18 gennaio 1956, alle ore 16, in una sala del Rettorato dell'Università, si sono riuniti sotto la presidenza del Rettore, i seguenti Signori: il prof. Gian Battista Funaioli, in rappresentanza del Comune di Pisa; il dott. Maccarrone, ^{presidente della deputazione} in rappresentanza della provincia di Pisa; il dott. Bini, in rappresentanza del Comune di Lucca; il dott. Giannecchini, in rappresentanza della provincia di Lucca; il Sig. Orlandini, in rappresentanza del Comune di Livorno; il Sig. Burgassi, in rappresentanza della provincia di Livorno; ed il dott. C. A. Petraglia, Direttore amministrativo, che funge da segretario.

La riunione ha inizio alle ore 16,40, per attendere l'arrivo del Dott. Maccarrone, impegnato a Firenze in un'altra riunione.

Il Rettore ricorda che il Consorzio è venuto nel concetto di finanziare il Centro di studi per la Calcolatrice elettronica e la costruzione di uno spettrografo di massa.

Per la calcolatrice fu previsto un periodo di studio, perché, a differenza di quanto avvenuto a Roma, non si trattava solo di provvedere alla macchina calcolatrice, ma al funzionamento di un centro di studi.

Fu formata una Commissione per esaminare il programma e per studiare il progetto costruttivo di una calcolatrice elettronica, per il quale si disse necessaria la somma di otto milioni. Il finanziamento, pertanto, fu limitato a tale somma, perché al termine degli studi si potesse accertare se la calcolatrice poteva costruirsi nell'Istituto di Fisica.

Informa che il Centro ha terminato i suoi studi ed ha sottoposto i risultati alla Commissione mista, composta di professori delle Facoltà di ingegneria e scienze, concludendo che la calcolatrice si può anche costruire subito.

Da questo fatto sorgono due problemi:

1°) il rimborso di 8 milioni, che sono stati anticipati dal Consorzio in attesa che venissero rimessi dai vari Enti;

2°) il finanziamento della costruzione della calcolatrice elettronica, il cui programma è noto in tutta Italia ed è oggetto dell'attenzione di tutti gli studiosi.

Avverte che il personale addetto al centro, sebbene licenziato con la fine di Dicembre, attende tuttora al suo lavoro, ed alla fine di Gennaio si dovrà provvedere al pagamento della prima mensilità della fase costruttiva.

Ritiene, pertanto, opportuno ripartire la somma richiesta per la costruzione, e cioè 114 milioni, tra i singoli Enti e stabilire il periodo di tempo necessario.

Viene distribuita ai presenti una copia della relazione completa del Centro Studi e nello stesso tempo un foglio in cui la somma predetta, ripartita tra i vari Enti secondo i criteri adottati sin ora, sarebbe la seguente

COMUNE	DI PISA	£	30.400.000
PROV.	DI PISA	"	38.000.000
COMUNE	DI LIVORNO	"	11.400.000
PROV.	DI LIVORNO	"	13.680.000
COMUNE	DI LUCCA	"	9.120.000
PROV.	DI LUCCA	"	111.400.000

=====

T O T A L E £ 114.000.000

Per quanto riguarda lo spettrografo di massa, il Rettore ricorda che fu mandata agli Enti una lettera, contenente la ripartizione della somma necessaria tra ~~gli Enti~~ e lo schema della Convenzione che si sarebbe dovuta firmare entro il 31 dicembre.

I lavori per lo spettrografo ~~sono in via~~ ^{in via di completamento} si sta provvedendo anche alla costruzione della sede.

Il Dr. Bini informa che il Comune di Lucca, per quanto riguarda la calcolatrice, ha stanziato nell'esercizio 1955 la sua quota di lire 640 mila, la quale potrà essere pagata in breve periodo di tempo.

Per quanto riguarda lo spettrografo di massa, in sede di approvazione del bilancio preventivo é stata stanziata la somma di lire 448.000, ma la convenzione deve essere ancora approvata dal Consiglio Comunale. La somma sarà esigibile appena approvata la convenzione. III Dott. Giannacchini informa che l'Amministrazione provinciale di Lucca ha stanziato nel bilancio 1955 la somma di lire 800.000 per la calcolatrice elettronica, e nel bilancio preventivo del 1956 la prima annualità relativa allo spettrografo di massa, la cui convenzione, tuttavia, deve essere ancora approvata dall'organo consiliare.

Il Dr. Burgassi comunica che la provincia di Livorno ha stanziato nello scorso anno la somma di lire 960 mila per la calcolatrice elettronica, ma, come già comunicato, la G.P.A. ha respinto la deliberazione della quale il Consiglio ha preso atto ed ha nuovamente stanziato la somma nel bilancio 1956. Per quanto riguarda lo spettrografo di massa, la Giunta Prov. Amm/va ha respinto lo stanziamento relativo, mentre il Consiglio provinciale ha approvato la convenzione ed ha stanziato nel bilancio preventivo la relativa somma.

Si spera che lo schema di convenzione sia andato alla approvazione della C.C.E.L.

Il Dott. Orlandi ^{mi} informa che la Giunta provinciale amministrativa ha respinto lo stanziamento fatto dal Comune di Livorno, per quanto riguarda la calcolatrice elettronica.

Per lo spettrografo di massa non é stato ancora approvata la convenzione, ~~della quale~~ ^{al quale} é stato stanziato in bilancio il relativo fondo per il 1956 al quale, tuttavia, si potrà provvedere ricorrendo ai fondi di riserva.

Il prof. Funaioli informa che il Comune di Pisa ha stanziato nel bilancio 1955 lire 1.333.000 per la calcolatrice elettronica, stanziamento che é stato approvato dalla Giunta Prov. Amm/va, salvo un piccolo ritocco formale.

Per lo stesso scopo é stato stanziato 1 milione nel bilancio preventi-

vo del 1956, di cui si attende l'approvazione.

Per quanto riguarda lo spettrografo di massa, il Consiglio ha approvato la Convenzione e l'onere della prima annualità é stato stanziato nel bilancio preventivo del 1956, non ancora approvato dalle autorità tutorie.

Il Dott. Maccarrone informa che la Provincia di Pisa ha stanziato nel bilancio 1956 la somma necessaria per la calcolatrice elettronica e per lo spettrografo di massa, la cui convenzione é stata già approvata in linea di massima dalla giunta e dovrà essere sottoposta al Consiglio e alle autorità tutorie.

D'altra parte informa che lo stanziamento disposto in bilancio risale al 1955, quando si sostituì la calcolatrice elettronica e lo spettrografo di massa alla iniziativa del sincrotrone.

Il Dott. Orlandini, tenuta presente l'opposizione della giunta provinciale amministrativa di Livorno, propone che l'Università scriva al Prefetto avanzando lamentele verso il Comune che non mantiene le promesse di corrispondere un contributo per la nota iniziativa, in modo che il Prefetto richiami l'attenzione del Comune e faccia approvare la delibera dalla giunta provinciale amministrativa.

La stessa cosa il Sig. Burgassi prega di fare per quanto riguarda la provincia ed anche il Dr. Gianecchini ritiene opportuna una lettera al Prefetto di Lucca, qualora egli veda il sorgere di qualche difficoltà.

Sull'opportunità di tale azione tutti convengono e nello stesso tempo pregano di sollecitare gli Enti a versare i contributi stanziati.

Il Rettore osserva che praticamente si tratta di sollecitare le pratiche relative ai finanziamenti, i quali però non destano preoccupazioni.

Rimane, perciò, da risolvere la parte relativa alla costruzione della calcolatrice elettronica e sull'opportunità di procedere alla costruzione di tale macchina riceve l'assenso unanime dei presenti.

Il Dr. Bini ritiene che, essendo prevista la costruzione in 4 anni, gli Enti possono riportare il contributo in un numero maggiore di anni, che egli proporrebbe in numero di otto.

Il Dr. Giannacchini ritiene che la spesa si possa coprire attraverso un mutuo ripartendone l'interesse tra i vari Enti, in proporzione alla somma erogata e questa maggiore spesa si potrebbe ricavare tra i contributi che gli Enti danno al Consorzio, dato che essi non erano rilevanti.

Il Rettore invita ad esaminare il minimo delle annualità nelle quali il finanziamento potrebbe essere ripartito.

Il Dr. Maccarrone propone di non uscire dal limite di tempo di cinque anni previsto dalla legge Comunale e Provinciale.

Il Rettore ritiene che se si accedesse a tale proposta, il mutuo non sarebbe necessario, perché si verificherebbe lo sfasamento di un solo anno rispetto alla costruzione, cosa sulla quale convengono tutti.

Prosegue, richiamando l'attenzione sulla fase acuta che si deve affrontare sin dal mese corrente per il pagamento del personale e domanda se si può sperare di ricevere i contributi entro il corrente anno.

Il Dr. Bini esclude questa possibilità, perché i bilanci preventivi sono ormai completi e consegnati alle autorità tutorie.

Il Dr. Maccarrone/che se si stipula una convenzione entro il 1956, della durata di cinque anni, in cui siano previste rate annuali a partire dall'anno della stipulazione e dalla approvazione della convenzione, la prima annualità potrebbe essere scritta nel bilancio 1956.

Oppure, se la convenzione prevedesse l'inizio del finanziamento dal 1957, potrebbero gli Enti, con una anticipazione, erogare i fondi nel 1956 e provvedere ancora con ~~erogare~~ anticipazioni nell'anno successivo.

Se non si adotta un simile sistema, si aggrava l'onere di cassa dell'Università, la quale durante il primo anno si vede scoperta della somma necessaria per la calcolatrice elettronica e per lo spettrografo di massa.

Il Dr. Bini si dichiara d'accordo con il Dr. Maccarrone per quanto riguarda la stipulazione della Convenzione, ma non circa il pagamento della prima rata nel 1956. Ritiene che le rate abbiano decorrenza dal 1957.

Il Dr. Maccarrone fa presente che non è urgente reperire i fondi e che con una deliberazione speciale si può provvedere all'anticipo.

Insiste sul fatto che nel 1956 l'Università avrà solo i fondi relativi alla prima annualità dello spettrografo ed il fondo straordinario per lo studio del progetto della calcolatrice elettronica, che costituiscono un rimborso di somma già da lei anticipata, mentre dovrà affrontare le spese della seconda annualità per lo spettrografo di massa e quelle della prima annualità della calcolatrice elettronica.

Sorge, quindi, la necessità che i fondi vengano anticipati o dalle casse del Consorzio o da quelle dell'Università, oppure studiare il sistema per cui gli Enti possono anticipare i pagamenti ogni anno.

Il Dr. Gianecchini pensa che sia necessario stipulare la convenzione entro il 1956 e provvedere al finanziamento ~~extra~~ del 1957, ma il pagamento possa farsi nello stesso 1956 sugli assestamenti di bilancio.

Il Dr. Petraglia è presente che l'Università potrebbe trovarsi in qualche difficoltà di cassa se il Ministero non provvederà a rimborsare le anticipazioni per maggiori stipendi relativi agli esercizi 53-54, 54-55, anticipazioni bloccate dal Tesoro per una letterale interpretazione della legge.

Tuttavia è necessario alla fine del mese provvedere al pagamento delle competenze del personale e chiedere, data la presenza di due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Università, ^{che si riunisce in sede} se sia possibile intanto anticipare i fondi necessari, salvo a portare la questione alla prossima riunione del Consiglio di Amministrazione, per ratifica.

I presenti riconoscono non esservi altra via d'uscita per il momento. Il Dr. Bini raccomanda intanto di mandare agli Enti lo schema di Convenzione, con viva raccomandazione di provvedere sollecitamente.

Il Rettore domanda se sarà opportuno stipulare una convenzione con ogni ente od ^{una} una unica convenzione alla quale partecipino tutti gli enti interessati.

I presenti ritengono migliore questa seconda soluzione, in quanto può dare maggiore forza per l'approvazione delle deliberazioni da parte dell'autorità tutorie.

Il Rettore, quindi, ringrazia i presenti del loro intervento e toglie la seduta.

